

IO SO CHI SONO I KNOW WHO I AM

Premio Libero Bizzarri - Piceno da Scoprire (giuria) 25.7.1998, San Benedetto del Tronto, Italy

Per la compiutezza tematica e poetica del racconto e per la maturità tecnica espressa nell'uso dell'animazione

For the thematic and poetic completeness of the story and for the technical maturity expressed in the use of animation.

Mario Brenta, Luigi Di Gianni, Giampaolo Pesiri, Giangi Poli, Adriano Zancchi, Francesco Zizola

Animania 100 anni di esperimenti nel cinema d'animazione 29.10.1998, Pesaro Italy - Bruno Di Marino

"Sono mio nonno e mio padre, la casa dove sono nato, le strade, i tetti e la terra chiusi dentro la valigia mia, dentro le nuvole della mia pipa, nel vino del mio bicchiere...". Queste parole commentano il racconto di una vita, il sentimento delle proprie radici. Un rapido intenso essenziale film.

"I am my grandfather and my father, the house where I was born, the streets, the roofs and the soil shut inside my suitcase, inside the clouds from my pipe, in my glass of wine". These words comment the story of a life, the feeling of the own roots. A quick intense essential films..

Premio G. Dessi (giuria) 8.2.2004, Villacidro, Italy

Il cartone animato tratteggia sinteticamente, ma con grande efficacia immaginativa il centro di gravità della coscienza individuale, rappresentata da una valigia che raccoglie tutto il vissuto di un individuo, dalle sue origini genealogiche ("Io sono mio nonno e mio padre") all'influenza del contesto storico e sociale ("sono ogni faccia che ho visto, pensato e baciato"). Il movimento fluido dell'animazione consente avvolgimenti e svolgimenti narrativi poetici, intersezioni e avvistamenti narrativi resi godibili dalla tecnica della matita su carta, che assegna alla linea e alle sfumature il compito di aprirsi alla mobilità dell'animazione.

The cartoon sketches briefly, but with great imaginative effectiveness, the center of gravity of the individual conscience, represented by a suitcase that collects all the experiences of an individual, from his genealogical origins ("I am my grandfather and my father") to the influence of the historical and social context ("I'm every face I saw, thought, and kissed"). The fluid animation movement allows windings and developments of narrative poetry, narrative twists and intersections made enjoyable by the technique of pencil on paper, which gives to the line and shading the task of opening to the mobility of the animation.

Antonella Iaccarino

Priscilla Mancini 2005, Milano, Italy

Io so chi sono è un cortometraggio rapido, intenso ed essenziale, in cui, in un minuto, dirompe tutta la forza e l'energia della consapevolezza che la propria vita ha senso in quanto fusione di vite passate, con persone venute prima di noi e alle quali siamo indissolubilmente legati.

I know who I am is a rapid, intense and essential short, in which, in one minute, burst forth all the strength and the energy of awareness that one's life makes sense as a fusion of past lives with people who came before us and to whom we are inextricably linked.

Film.Hu 26.4.2005, Hungary - Nora Vichnál

Mas stílus, mas varázs: Simone Massi Tudom, ki vagyok című fekete-fehér rajzolt etűdje egymásba olvado tárgyakról, emberekről, történesekről es mindezek kombinációjaról, variációjaról. sőt permutációjaról mesél. Atcsuszunk innen oda, ebből abba, s rajovunk, hogy minden mindennel összefugg, s így mi is egyek lehetünk a tetővel, az uttal, a piszokkal a bőrondben, a nagyapánkkal. Kicsit banális, de három percbe tokeletesen belefer.

Altri stili, altre magie: il film di Simone Massi *Io so chi sono*, il disegno in bianco e nero studia come gli oggetti possano fondersi in altri, succede alle cose come alle persone, e tutto ha la sua combinazione e il suo cambiamento. Viene racconta una storia ordinando in successione elementi distinti. Passiamo da qui a là, e realizziamo che tutto è collegato, così quello che mangiamo può essere il tetto, la strada, la sporcizia delle valigie, nostro nonno. Un po' banale, ma si inserisce perfettamente in tre minuti.

Other styles, other magic: Simone Massi's *I know who I am*, with the black and white drawings that studies how to melt some form in others, objects and people, and all has its combination and his metamorphosis. It

slips from here to there, it stopped, and we realize that everything is connected, so what can we eat is the roof, and at the same time, the dirt in a suitcase and a grandfather. A bit banal, but it fits perfect in 3 minutes.
<http://magyar.film.hu/object.4fc6b022-f31c-413a-8e5e-c3b8db098950.ivy>

Giorgio Nurisso 2005, Porto San Giorgio, Italy

Un intimo microcosmo che può essere racchiuso in una valigia e portato sempre con sé, da cui traspaiono una saggezza e una visione profonda delle cose, restituiteci da un lessico dialettale povero ma autentico, ben lontano dalla pura esteriorità di pretenziosi termini ricercati.

An intimate microcosm that can be contained in a suitcase and brought always with us, from which shine through a wisdom and a deep vision of things, given us back by a poor but authentic dialectal lexicon, far away from pure exteriority of pretentious terms

Novaya Gazeta 3.10.2005 - Odessa, Ukraine

"Krok International animation festival"

Лариса МАЛЮКОВА: Создание таких параллельных миров - рабочее состояние аниматора. Но есть и другие, как Ковалев, избравшие менее популярный путь: вытянуть нить фильма из самого себя, точно шелкопряд. Именно такие "личные" истории обладают действием "проникающего ранения". Тогда многопудовые философские трактаты можно уместить в трехминутную поэтическую метафору...

Алла БОССАРТ: Как у этого романтического итальянца с внешностью гондольера...

Лариса МАЛЮКОВА: Симоне Масси.

Алла БОССАРТ: Да. "Я знаю, кто я". Где содержимое чемодана равно содержанию личности...

Larisa Maliukova: Ci sono autori con delle storie autobiografiche che hanno la stessa potenza di una lama che penetra nella carne; questi possono mettere interi trattati filosofici in tre minuti di metafora poetica.

Alla Bossart: Come nel film di quel romantico Italiano che sembra un gondoliere...

Larisa Maliukova: Simone Massi.

Alla Bossart: Sì. "Io so chi sono". Dove il contenuto della valigia è uguale al contenuto della sua personalità.

Larisa Maliukova: There are authors of autobiographical stories that have the same power as a blade that penetrates the flesh, they can put whole philosophical tracts in three minutes of poetic metaphor.

Alla Bossart: As in the film that looks like a Romantic Italian gondolier ...

Larisa Maliukova: Simone Massi.

Alla Bossart: Yes "I know who I am" Where the contents of the suitcase is equal to his personality contents.

<http://2005.novayagazeta.ru/nomer/2005/73n/n73n-s29.shtml>

Krok International animation festival 2.10.2005, Odessa, Ukraine - Дина Годер (Dina Goder)

Солидное жюри под руководством Юрия Норштейна лучшим в этой номинации назвало картину тридцатипятилетнего итальянца Симоне Масси "Я знаю, кто я" - красивый и немного сюрреалистический черно-белый рисованный фильм с движением стремительным, как поток воображения, где превращаются образы и преломляется пространство. Углубляясь в глаз свиньи, мы оказываемся в железнодорожном тоннеле, вынырнув оттуда, поднимаемся по стогу сена, а на его вершине входим в дом. Фильм Масси, где во всех ролях (автора сценария, художника, аниматора, режиссера, оператора и продюсера) выступает он один - классическая демонстрация того факта, что .-сегодня кино можно делать безо всякой студии, в одиночку. Но, как мы видим, то, что у одиночек получается, часто и оказывается эдаким сеансом психоанализа для самого себя.

La prestigiosa Giuria con a capo Youri Norshtein, ha decretato miglior film nella categoria 3 minuti il film del 35enne Italiano Simone Massi "Io so chi sono". Bello e un po' surrealistic, disegnato in bianco e nero, il film ha un ritmo incalzante, un flusso immaginativo che trasforma le immagini e annulla lo spazio. Entrando dentro l'occhio del maiale ci ritroviamo dentro il tunnel della ferrovia, ad arrampicarci su un pagliaio fino ad entrare in casa. Il film (di cui Massi è autore, disegnatore, animatore, regista, operatore e produttore) è la classica dimostrazione che oggi è possibile fare cinema a casa e da soli. Anche se, come sappiamo, talvolta il lavoro di registi indipendenti e solitari finisce con l'assomigliare poi a una specie di seduta di psicoanalisi per gli stessi autori.

The esteemed jury under direction of Jury Norshteyn has awarded "I know who I am" by the Italian Simone Massi, as best fillm in the 3 minutes category. It's a beautiful and a bit surrealistic black-and-white painted film with rapid stream of imagination, as a stream, where images turn and the space refracts. Going deep into an eye of a pig, we find ourselves in a railway tunnel, we rise on top a haystack, and then we enter in the house. The film, that sees Massi in all the roles (author of the script, artist, animator, director, cameraman and producer) it is a classic demonstration of the fact that today you can make a movie alone, without any

Studio. But, as we see, sometimes the work of independent and solitary director it could look like to a kind of a self-session of psychoanalysis.

Viche 2.10.2005, Odessa, Ukraine

Призерами фестивалю "Крок" стали також італієць Симон Массі ("Я знаю, хто я")

Fra i premiati del festival "Krok" c'era anche l'italiano Simon Massi ("Io so chi sono")

Among the prize-winners of the festival "Krok" is also the Italian Simon Massi ("I know who I am")

<http://www.viche.info/journal/83/>

Dervio Cinema animazione e fumetto (giuria) 22.7.2006, Dervio, Italy

Per aver costruito, come in un vero film, l'intera vita di un uomo attraverso i suoi ricordi, le sue speranze, le sue illusioni, ma la consapevolezza di essere riuscito a costruire qualcosa, E quando se ne andrà, qualcuno lo ricorderà con amore.

For having built, as in a real movie, the whole life of a man through his memories, his hopes, his illusions, but also the awareness to have succeeded in building something. And when he will go, someone will remember him with love.

Marcello Moriondo, Fusako Yusaki, Nedo Zanotti

MoliseCinema 19.8.2006, Vaira a Petacciato, Italy

Vincitore del premio Montuori del concorso Paesi in Corto è stato un suggestivo corto di animazione: *Io so chi sono* di Simone Massi. La motivazione: "Con mano sicura, Massi riesce a rendere trasparente la sua notevole perizia tecnica, spingendoci in un abisso di visioni ancestrali e fugaci che hanno la qualità dei sogni. Massi è un talento di sicuro avvenire." Per uno scherzo del destino, l'autore non ha potuto ritirare il premio per comprensibili motivi: proprio il giorno della premiazione si trovava in Ucraina per il suo matrimonio. Auguri!

Winning of the Montuori prize of the contest Countries in Short was a charming short animation: *I know who I am* by Simone Massi. The motivation: "With sure hand, Massi succeeds to make transparent his notable technical skill, pushing us in an abyss of ancestral and fleeting visions that have the quality of the dreams. Massi is a talent with a brilliant future." By a twist of fate, the author unable to receive the award for understandable reasons: the day of the ceremony award he was in Ukraine for his wedding. Best Wishes!

<http://www.molisecinema.it/Edizione2006/concorso.htm>

Melbourne IAF (catalogue) 23.8.2006, Melbourne, Australia

An animated poem fluidly portraying the multifaceted nature of identity and self.

Una poesia animata in maniera ritrae in maniera fluida la multiforme natura dell'identità e di sé.

http://shootingpeople.org/calendar/index.php?mode=detail&event=3168&day=2006-08-23&event_type=day

Magma mostra di cinema breve (giuria) 17.9.2006, Acireale, Italy

Emozionante viaggio di tre minuti nella memoria individuale, con la semplicità di un carrello e una matita.

Exciting journey of three minutes in the individual memory, with the simplicity of a tracking shot and a pencil.

Carlo Virzì, Andrea Agnello, Bruno Russo, Duccio Cimatti, Ignazio Plaia

Yasujiro Ozu (giuria) 26.10.2006, Sassuolo, Italy

L'animazione dell'artista e disegnatore Simone Massi si aggiudica il premio per l'armonioso bilanciamento tra perizia tecnica e intuizione espressiva, per la felicità del tratto e l'esito pienamente accattivante dell'impegnativo procedimento adottato. Il tema scelto, battezzato dal titolo dell'opera, si presenta come una declinazione poetica dell'istanza identitaria e si presta ad una riflessione sintetica ed emozionante sul senso della rimembranza. La memoria e il radicamento chiamati in causa non sfuggono alla mobilitazione e alla reinvenzione del segno, alla presentazione fluida e coreutica dei referenti simbolici. Al centro dell'immagine prendono corpo e si inseguono, si allacciano, oggetti affettivi e perciò transitori, la cui scaturigine può essere tanto soggettiva e personale che civile e collettiva: non sono prelevati da un rigido e fisso catalogo istituzionale, ma anzi suggeriscono le nozze, l'intercessione di ricordo e fantasia. Cineasta "one man band", Massi tuttavia sceglie per introdurre e accompagnare la suggestiva danza dei suoi frame, i due elementi – gli unici non eidetici, non grafici - della voce narrante e della fisarmonica: questi necessari e non invasivi coadiutori istituiscono un delicato tramite acusmatico con la referenza vitale che precede, sospinge e nutre l'immaginazione.

The animation of the artist and designer Simone Massi won the prize for the harmonious balance between technical expertise, for the quality of the stroke and the outcome fully engaging the demanding procedure adopted. The theme chosen, baptized by the title of the work is a poetic variation of identity and lends itself to a concise and exciting reflection over the sense of remembrance. The memory and the rooting involved don't escape the mobilisation and the reinvention of the sign, the fluid and choreographic presentation of symbolic referents. At the center of the image they take form and they chase each other, they tie, affective objects and therefore transitory, whose source can be as subjective and personal as civil and collective: they are not withdrawn by a rigid and fixed institutional catalogue, but rather they suggest the wedding, the intercession of memory and imagination. Filmmaker "one man band", Massi nevertheless it chooses for introducing and to accompany the suggestive dance of his frames, the two elements - the only ones are not eidetic, not graphic - of the voice over and of the accordion: these necessary and not invasive assistants set up a delicate *invisible soundtrack* with the vital reference that precedes, it pushes and feeds the imagination.

Sassuolo On line 1.11.2006, Sassuolo, Italy

"Yasujiro Ozu 2006, proclamati i vincitori"

La vittoria per il miglior cortometraggio assoluto è andata al corto di animazione *Io so chi sono* del marchigiano Simone Massi, autore pluripremiato in tutta Europa.

"Yasujiro Ozu 2006, proclaimed the winners"

The prize for the best short film went to the animated short "I know who I am" by Simone Massi, award-winning author in all Europe.

<http://www.sassuolonline.it/1nov06.htm>

Ogliastra Film Festival (giuria) 7.12.2006, Arbatax Tortoli, Italy

Trattazione lieve e surreale di una tematica esistenziale. Disegni originali e artigianali di grande efficacia – la tecnica e suggestiva.

Treatment slight and surreal of an existential theme. Original-handcrafted and highly effective drawings – the technique is impressive.

Corto Per Scelta (giuria) 28.8.2007, Massignano, Italy

Attraverso le trasformazioni del disegno, sempre vivo e palpitante nella sua indeterminatezza, ci dà la sensazione di volare, con leggerezza, ma non senza dolore o lati oscuri, in un viaggio a ritroso nell'inconscio dell'autore e nelle radici dell'attaccamento alla propria terra.

Through the transformations of the drawing, always alive and vibrant in its vagueness, it gives us the sensation of flying with lightness, but not without pain or dark sides, in a journey back to the author's unconscious and roots, to the attachment to his own land.

<http://www.massignano.com/dblog/articolo.asp?articolo=424>

Animation Blog 8.7.2008, London, UK - Ian Lumsden

"I know who I am" avows the narrator in Simone Massi's beautifully hand drawn search for self, I know who I am. From mother's arms to old man, the movie quite wistfully opens up the suitcase on a life full of vivid moments – the killing of a pig, a dead robin, climbing the ladder to the roof, lying on a railway station platform using the suitcase as a pillow, sniffing the smell of a bullet, rolling Italian hills, open bedroom window, walking away with the suitcase. Never fully explained but melancholic and memorable, Alberto Ricci's narration and the accordion music of Marcello Fiorini are perfect. It is a story of travel, roads and train journeys and the avowal of identity seems just a tad difficult to accept with any confidence. Sure, identity is formed from such moments as these but the overall effect here is of transience. The movement is sumptuous: one moment a simple meal lies uneaten on a rustic chair which moves to a man mopping his lined forehead and hair that in turn becomes the hills upon which is nestled an idyllic Italian town through which we travel with increasing speed before alighting in the hand of an infant in his grandmother's arms. Simone is 38 years of age and obtained his degree in Animated Cinema from the State Institute of Fine Arts of Urbino. His animation was originally created in 1998 though, as Simone explained to me: "I started the animation ten years ago but at that time it was only 1'00" long and without chiaroscuro. Finally in 2004 I finished the animation (the version you have seen: 3'00"with the chiaroscuro and the music of Marcello Fiorini.)" The words form a poem translated for me by Simone (whose English is certainly not "not so good" as he explained, but actually rather good!). *"I Know Who I Am: I am my grandfather and my father, every face I have seen, thought of or kissed. I Know Who I Am: I am the house where I was born, the places I read, I dreamt... (I am) the streets, the roofs and the soil shut inside my suitcase, inside the clouds from my pipe, in my glass of wine. I Know Who I Am"*.

"Io so chi sono", afferma il narratore nel film omonimo splendidamente disegnato a mano di un Simone Massi alla ricerca di sé stesso. Dalle braccia della madre all'uomo vecchio, il film piuttosto malinconicamente si apre insieme a una valigia su una vita piena di momenti vibranti - l'uccisione di un maiale, un pettirosso morto, salire dalla scaletta su per il tetto, distendersi su un marciapiede della stazione ferroviaria con la valigia come un cuscino, annusare l'odore di un proiettile, dolci colline italiane, la finestra aperta della camera, fino ad andare via con la valigia. Mai del tutto spiegato, ma malinconica e memorabile, la narrazione Alberto Ricci e la musica della fisarmonica di Marcello Fiorini sono perfetti. E' una storia di viaggio, di viaggi su strade e in treno, e la dichiarazione di identità sembra solo un po' difficile da accettare con certezza. Certo, l'identità è formata da momenti come questi, ma l'effetto complessivo è qui di transitorietà. Il movimento è sontuoso: un momento un semplice pasto non consumato si trova su una sedia rustica che si sposta su un uomo che passa la mano sulle rughe della fronte e i capelli che a sua volta diventano collina sulla quale si trova una idilliaca città italiana attraverso la quale si viaggia a velocità crescente, prima di scendere nella mano di un bambino in braccio alla nonna. Simone ha 38 anni e ha conseguito il diploma in Cinema d'animazione presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino. La sua animazione è stata originariamente creata nel 1998 anche se, come Simone mi ha spiegato: *"Ho iniziato l'animazione dieci anni fa ma a quel tempo era lungo soltanto 1'00" e senza chiaroscuro. Finalmente nel 2004 ho finito l'animazione (la versione che hai visto (con il chiaroscuro e la musica di Marcello Fiorini 3'00)".* Le parole formano una poesia tradotta per me da Simone (il cui inglese non è certamente *"non così buono"* come ha spiegato, ma in realtà piuttosto buono)! "Io so chi sono: sono mio nonno e mio padre, ogni faccia che ho visto, pensato o baciato. Io so chi sono: sono la casa dove sono nato, i posti che ho letto, sognato ... (io sono) le strade, i tetti e la terra chiusa dentro la valigia mia, dentro le nuvole della pipa mia, nel bicchiere del vino mio. Io so chi sono".

Il Cannocchiale 10.10.2008, Italy - Anna Esposito

Il corto d'animazione ha un sapore più introspettivo. Il regista è Simone Massi, il titolo del corto è Io so chi sono ed è del 2004. In tempi d'incertezza cronica, sapere chi siamo diviene indispensabile.

The animated short has a more introspective flavour. The director is Simone Massi, the short's title is "I know who I am" and was made in 2004. In times of chronic uncertainty, it becomes essential to know who we are.

<http://vulvia.ilcannocchiale.it/?r=69113>

SegnoCinema 7.2009, Italy - Domenico Monetti

"Io so chi sono (I know who am I)" di Simone Massi (2004, 3')

"Principalmente disegno di uomini. Mi interessano i silenzi, i particolari, ciò che delle persone è visibile soltanto da vicino: i volti e le mani pieni di linee, di segni che raccontano storie infinite e bellissime; gli occhi che ne raccontano i pensieri. Anche sono affascinato dal primo Novecento, dall'Europa dell'Est e dal cinema muto. E poi dai cieli, dai campi, dai tronchi e dalle cose morte, ma sono rispettoso e intimidito dalla loro forza e li accenno appena; li tengo fuori fuoco come a omaggiare cose più grandi di me che è stupido tentare di riprodurre con la matita. Disegno di uomini dunque, ma se ne fossi capace disegnerei di nuvole e di terra".

Sono le parole di un giovane e grande talento nel campo del cinema di animazione: Simone Massi. Nato a Pergola (Pesaro-Urbino) nel 1970, si diploma in Cinema d'Animazione presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino con il massimo dei voti, successivamente svolge un periodo di stage presso lo Studio Bozzetto. Dal 1995 è autore d'interessanti quanto originali cortometraggi d'animazione che hanno ottenuto svariati premi e omaggi. In *Io so chi sono (I know who am I)*, penultimo cortometraggio dell'artista, è un viaggio nella memoria attraverso le linee del ricordo che creano a loro volta, come nel meccanismo delle scatole cinesi, altri universi, altri mondi, in perenne metamorfosi: gli avi dell'artista si tramutano nella casa e nelle strade della sua infanzia per poi richiudersi nella valigia, nel proprio bagaglio identitario. La tecnica che Simone Massi usa per questo corto è la matita su carta. Le forme in perenne mutazione ricordano alcuni lavori di Gianluigi Toccafondo ma sono rielaborati in una forma più intima ed essenziale. In un'intervista rilasciata a Stoccarda nel 2007, alla domanda di come potevano coniugarsi le sue tematiche – che sono spesso e volentieri molto intime, personali – con le tecniche di realizzazione e il linguaggio da utilizzare, Simone Massi rispose: *"Ogni mia storia nasce da una parola o una frase prima ancora che schizzando un disegno. La base di partenza è legata alle piccole storie della tradizione orale contadina. Poi piano piano le parole si tramutano in disegni, linee che cominciano a muoversi, a colorarsi. Sono le storie a suggerirmi la tecnica. Ma perlopiù i miei disegni risultano alla fine graffiati, un incrocio di linee solcano i volti e le mani delle persone, i muri, i campi, i tronchi degli alberi"* (http://www.pergolanostra.it/simone_massi/pdf/ilmanifesto2007.pdf). Per saperne di più, visitare il sito dell'artista: www.simonemassi.it/. Il cortometraggio è visibile su youtube.

"Mainly I draw of men. I am interested in the silences, the details, what of the people is visible only from nearby: the faces and the hands full of lines, of signs which tell infinite and beautiful stories; the eyes that tell the thoughts. Also I am fascinated by the early twentieth century, from Eastern Europe and the silent cinema. And then from the skies, from the fields and still lives, but I am respectful and intimidated by their strength

and just mention them; I keep them out of focus as to tribute things bigger than me that is stupid to try to reproduce with a pencil. So I draw of men, but if I were capable I would draw of clouds and soil".

Are the words of a young and very talented in the field of animated cinema: Simone Massi. Born in Pergola (Pesaro-Urbino) in 1970, he graduated –full of marks and honour- in animation at the State Institute of Art of Urbino, then he spent a period of internship at the Bozzetto Studio. Since 1995, is author of interesting and original animated shorts that have got various prizes and tributes. In "I know who I am", last but one short film of the artist, is a journey into memory through the lines of remembrance which create, as in the mechanism of Chinese boxes, other universes, other worlds, in perpetual metamorphosis: the ancestors of the artist are transformed into the house and in the streets of his childhood and then they get close again in the suitcase, in their identity baggage. The technique Simone Massi uses for this short is the pencil on paper. The forms in perpetual mutation remind some works by Gianluigi Toccafondo but are reworked into a more intimate and essential form. In an interview released in 2007 in Stuttgart, to the question of how could conjugate its issues – which are quite often very intimate, personal – with the techniques of realization and the language to use, Simone Massi replied: "*All my story comes from a word or phrase even before sketching a design. The starting point is tied at the little stories of the peasant oral tradition. Then slowly the words are turn into drawings, lines begin to move, to take on color. Are the stories that suggest the technique. But at the end most of my drawings become scratched, an intersection of lines run through the faces and hands of the people, the walls, the fields, the trunks of trees*".

To learn more, visit the artist's website: www.simonemassi.it/. The short is visible on youtube.

Patio de Butacas 1.10.2009, Spain

Una búsqueda de identidad por medio de un incesante movimiento. Muy interesante. Es un Schwizgebel en lapiz, mas argumental que 78 tours o Zig zag pero con el mismo estilo (en blanco y negro).

La ricerca di identità attraverso un movimento continuo. Molto interessante. E' uno Schwizgebel a matita, più razionale di 78 giri o Zig zag, ma con lo stesso stile (in bianco e nero).

A search for identity through an incessant movement. Very interesting. It's a Schwizgebel in pencil, more argumentative than "78 tours" or "Zig zag" but with the same style (in black and white).

<http://www.patiodebutacas.org/foro/showthread.php?p=12865>

Poesia Bianca 1.2010, Milano, Italy - Roberto Della Torre

La riflessione autobiografica di *Io so chi sono*, opera in cui si raccoglie gran parte della poetica dell'autore marchigiano (...) si respira il desiderio di fuga e di allontanamento, mentre la voce narrante di un anziano marchigiano afferma che "*sono mio nonno e mio padre, la casa dove son nato (...)*" sottolineando l'impossibilità di poter tagliare il legame con le proprie origini. Il film racconta di una partenza e di un viaggio desiderato ma forse mai realmente avvenuto: un viaggio che riporta al punto d'inizio. Lo spostamento non è spaziale ma interiore, perché, ci dice Massi, è quello il viaggio che può portare più lontano.

The autobiographical reflection of *I know who I am*, work in which is collected much of the poetic of the Marchigiano author (...) we breath the desire to escape and leave, while the narrative voice of an elderly Marche says that "*I am my grandfather and my father, the house where I was born (...)*" emphasizing the impossibility of being able to cut the link with our origins. The film tells of a departure and a trip, desired but perhaps never really happened: a journey back to the starting point. The shift is not spatial but internal, because, Massi tells us, is that journey that may lead us further.

Il ragazzo selvaggio 3.2010, Milano, Italy - Carla Del Miglio

La riflessione autobiografica di *Io so chi sono* (2004) o il desiderio di fuga e l'impossibilità di tagliare le proprie radici.

The autobiographical reflection of *I know who I am* (2004) or the desire to escape and the impossibility to cut the own roots.

Duellanti 17.3.2010, Milano, Italy - Ivan Moliterni

La valigia di *Io so chi sono*, 2004, dove si conserva la consapevolezza di essere il proprio dialetto.

The suitcase of *I know who I am*, 2004, which preserves the awareness of being its own dialect.

Antonio Corocher 21.3.2010

"Awesome Animation by Simone Massi!"

What a Wonderful Animation! A delight to watch!

If you have just a tiny bit of sensibility in you, this animation will bring it out and make you wander. Art, Poetry, Creativity, Concepts and a lot more mixed together into a single/amazing Artwork!

"Splendida animazione di Simone Massi!"

Che animazione meravigliosa! Un piacere da guardare! Se avete solo un po' di sensibilità in voi, questa animazione ve la tirerà fuori e vi sorprenderà. Arte, poesia, creatività, idee e molto altro ancora mischiati insieme in una singola e incredibile opera d'arte!

<http://tony-corocher-art.blogspot.com/2010/03/awesome-animation-by-simone-massi.html#url>

Asifa / Centro Nazionale Cinematografia (brossure) 19.4.2010, Torino, Italy

Rapido, intenso, essenziale film in cui Massi tratteggia - in un lungo piano-sequenza - il centro di gravità della propria coscienza rappresentata da una valigia che raccoglie tutto il vissuto: dalle origini genealogiche ("Io sono mio nonno e mio padre") all'influenza del contesto storico, sociale e emotivo ("sono ogni faccia che ho visto, pensato e baciato").

A quick intense essential films in which Massi sketches - in a long sequence shot - the centre of gravity of his own conscience represented by a suitcase that collects all the living: from the genealogical origins ("*I am my grandfather and my father*") to the influence of historical, social and emotional context ("*I am every face I've seen, thought of and kissed*").

Takiyah Daly 22.5.2011, Israel

I stumbled upon *Io so chi sono* on youtube and was struck by it. It's spectacular.

Mi sono imbattuto su *Io so chi sono* su youtube e mi ha colpito. E' spettacolare.

<http://takiyahdaly.blogspot.com/2011/05/simone-massi.html>

La screening room 13.6.2011, Italy - Lina Rignanese

Un volo pindarico tra i ricordi della propria terra, tra i pensieri sognanti di un viaggiatore che mette tutto il cuore in valigia e parte. Con la consapevolezza di ciò che è, delle radici che ha, si allontana malinconicamente e tenacemente verso una vita da migrante. Scritto e disegnato da Simone Massi, impreziosito dalla dialettale voce narrante di Alberto Ricci e da un tocco di passione e nostalgia a suon di tango argentino, musicato da Marcello Fiorini. Vincitore del premio come miglior cortometraggio assoluto allo Yasujiro Ozu Film Festival (2006).

A Pindaric flight among the memories of the own land, among the dreamy thoughts of a traveller who puts all his heart in a suitcase and leaves. With the knowledge of what he is, of his roots, sadly and tenaciously he walks away towards a migrant life. Written and illustrated by Simone Massi, made precious by the dialectal voice over of Alberto Ricci and with a passionate and nostalgic Argentinean tango, performed by Marcello Fiorini. Winner of the best short film prize to Yasujiro Ozu Film Festival (2006).

<http://lascreeningroom.net/2011/06/io-chi-sono-guarda-gratis-leggi-la-recensione/>

Corto e Fieno (catalogo) 26.8.2011, Ameno, Italy

Un viaggio dell'immaginazione, attraverso una serie di disegni animati, fra città e campagna, fra presente e passato.

A journey of the imagination through a series of animated drawings, between city and countryside, between past and present.

Giannalberto Bendazzi 18.1.2012, Genova, Italy

Massi ha realizzato capolavori come *Tengo la posizione*, *Io so chi sono* e *La memoria dei cani*

Massi has made masterpieces as *Getting in Position*, *I know who I am* and *The memories of dogs*

<http://blog.cortoperscelta.it/2012/02/07/448/>

Camilla Cacciari 23.1.2012, Pisa, Italy

Io so chi sono (2004), film iniziato nel 1998 e concluso nel 2004 è la fiera affermazione di un'identità, un'identità che è appartenenza, famiglia, casa.

I know who I am (2004), film began in 1998 and ended in 2004 is the proud affirmation of an identity, an identity that is belonging, family, home.

L'Adamo 18.6.2013, Ancona, Italy - Lucia Cattani

È ancora una volta profondamente ancorato alla storia del popolo marchigiano, in particolare al dramma dell'emigrazione, il cortometraggio *Io so chi sono*, in cui parole in dialetto fermano e musiche argentine esaltano un vortice nostalgico e sospirato di immagini provenienti da una valigia, che alla fine si chiude inesorabilmente sui ricordi e sulle parole risuonanti. Simone Massi riesce a convogliare all'interno delle sue animazioni d'arte il vero spirito della vita dei campi, è in grado di farsi poeta e narratore di quello che è l'immaginario della sua famiglia e della sua gente, riesce a trasfigurare in modo affascinante la malinconia e il desiderio di cui sono profuse le terre marchigiane, dov'è stata scritta la sua storia.

Once again it is deeply rooted in the history of the Marches people, in particular to the drama of emigration, the short film *I know who I am*, where the words in dialect and the Argentine music enhance a nostalgic and longed vortex of images from a suitcase that at the end inexorably is closed on the resonating words and memories. Simone Massi manages to convey within his animation art the true spirit of life in the fields, he is capable of being a poet and narrator of what is the imagery of his family and his people, he is able to transform in a fascinating way the melancholy and longing of which are lavished Marches region, where it was written his story.

<http://adamomagazine.wordpress.com/2013/06/18/lanimazione-darte-di-simone-massi-malinconia-e-attesa-nelle-marche-trasfigurate/>

Comicon 12.11.2013, Salerno, Italy

Struggente racconto della provenienza di Massi

Poignant story of the origin of Massi

<http://www.comicon.it/salerno/2013/le-opere-di-simone-massi-julia-gromskaya-al-salerno-comicon/>

Andrea Martignoni 1.6.2014, Bologna, Italy

Con *Io so chi sono* Simone Massi mette un tassello importante nella sua filmografia: il film, che si caratterizza per le continue carrellate, ormai divenute classiche per l'artista di Pergola, che attraversano e trasformano, con continue metamorfosi, corpi e paesaggi, accompagnano perfettamente l'immersione dello spettatore in una concatenazione di elementi narrativi che ben rappresentano il mondo a cui Massi fa riferimento.

With *I know who I am* Simone Massi brings an important element in his filmography, the film, which is characterized by the continuous tracking shots, that have become classic for the artist from Pergola, crossing and turn, with constant metamorphosis, bodies and landscapes, perfectly convoy the immersion of the viewer in a chain of narrative elements that represent the world in which Massi refers.

Alessandro Izzi 1.6.2014, Roma, Italy

In *Io so chi sono* l'uso del dialetto è orientato proprio in questa direzione: da una parte certifica il bisogno di un abbandono ad una dimensione più musicale che razionale del testo letto, dall'altro rilancia la voce verso la concretezza di un contesto popolare che quasi stride con l'estrema raffinatezza del gesto pittorico di un disegno in primo piano che aspira al graffio dell'incisione. La mano che disegna, disegnata a sua volta, gesto escheriano per antonomasia, trova nelle parole pronunciate dall'io non-narrante (Alberto Ricci) un perfetto correlativo sonoro in cui la voce dice e non dice, arrivando addirittura ad evocare immagini che la stessa matita si rifiuta di rappresentare in una sfida tra immagine e testo che è reticenza poetica di un gesto autobiografico privo di compiacimenti superflui. La musica (di Marcello Fiorini) interviene soltanto dopo, quando il viaggio nell'immagine, attraverso il continuo divenire dei quadri, comincia per davvero, assecondando il movimento onirico dello sguardo con i suoi echi alla Piazzolla.

In *I know who I am* the use of dialect is oriented in this direction: on the one hand to certify the need for an abandonment to a more musical than rational of the text read, on the other hand raises the voice to the reality of a popular context that almost clashes with the extreme refinement of the pictorial gesture of a drawing in the foreground who aspires to the scratch of engraving. The drawing hand, designed by a drawing hand, Escherian gesture par excellence, finds in the words of the ego non-narrator (Alberto Ricci) a perfect correlative sound when the voice says and does not say, going as far as to recall images that the same pencil refuses to represent in a challenge between image and text that is a poetic reticence of an autobiographical gesture devoid of unnecessary complacency. The music (by Marcello Fiorini) occurs only later, when traveling in the image, through the continuous evolution of the paintings, it starts for real, favoring the dream-like movement of the gaze with its echoes of Piazzolla.